

COMUNE DI PIEVE DEL GRAPPA
PROVINCIA DI TREVISO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni

Sintesi non tecnica

Impianto IPPC: SANTA LAURA SOC. AGR. S.S.

SEDE LEGALE: Via Leonardo Da Vinci 50
35018 San Martino Di Lupari (PD)

SEDE ALLEVAMENTO: Via Giare - Crespano del Grappa TV
31017 Pieve del Grappa (TV)

Gennaio 2025

Paragrafo A - QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A1	inquadramento del complesso produttivo
A2	inquadramento geografico - territoriale del sito
A3	stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA
A4	altre autorizzazioni

Paragrafo B - QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B1	produzioni, strutture aziendali, impianti
B2	materie prime e prodotti finiti
B3	risorse idriche ed energetiche
B3.1	consumi di risorse idriche
B4	produzione di energia
B4.1	consumi di energia
B5	consumi di combustibile

Paragrafo C - QUADRO AMBIENTALE

C1	emissioni in atmosfera
C1.1	emissioni convogliate
C1.2	emissioni diffuse
C2	scarichi idrici
C3	emissioni sonore
C4	emissioni olfattive
C5	produzione di rifiuti
C5.1	stoccaggio di rifiuti
C6	effluenti zootecnici

A QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1 - Inquadramento del complesso produttivo

Il sig. Zarattini Stefano (C.F.: ██████████) è proprietario e conduttore della ditta Santa Laura Soc. Agr. S.S. (P.iva/cod. fisc. 05571140283) con sede in via Leonardo da Vinci n. 50 a 35018 San Martino di Lupari (PD).

Nell'ambito dello sviluppo strategico aziendale, la Santa Laura Soc. Agr. S.S. ha intenzione di procedere con la ristrutturazione dell'allevamento esistente in Via Giare a Crespano del Grappa (TV) aumentandone contestualmente il numero dei capi, da 39.990 a **99.839 capi/ciclo**, mantenendo la tipologia di allevamento di polli da carne.

Il progetto comporta la ristrutturazione dei fabbricati di allevamento 1 e 2 (i fabbricati 3, 4 e 5 sono già stati ristrutturati con SCIA per manutenzione straordinaria) e la sistemazione della zona di ingresso all'allevamento con la realizzazione di uno spogliatoio, di una zona uffici e dell'arco di disinfezione.

Pertanto, ai sensi del Titolo III-Bis del D.Lgs. 152/2006, essendo superata la soglia numerica prevista dall'Allegato VIII, punto 6.6, lettera a) (40.000 capi), il nuovo impianto è tenuto all'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto soggetto a IPPC.

Nella presente relazione si descriverà l'attività di allevamento nella sua configurazione finale, cioè alla consistenza massima di 99.893 capi/ciclo allevati a conclusione delle ristrutturazioni.

A 2 - Inquadramento geografico - territoriale del sito

L'intervento si colloca in un ambito ad alta vocazione agricola, con una leggera pendenza verso sud, situato nella campagna a sud rispetto a Crespano del Grappa, dove sono presenti pochi insediamenti sparsi ed altre aziende agricole.

Sul fondo di proprietà di complessivi 18.912 mq catastali insistono attualmente cinque fabbricati ad uso allevamento, un fabbricato ad uso deposito attrezzi agricoli ed una concimaia (solitamente non utilizzata).

Al fondo si accede direttamente da via Giare, a sud.

In termini di localizzazione rispetto a centri abitati l'intervento risulta molto distanziato; per quanto riguarda i nuclei abitativi più prossimi cioè la frazione di Crespano del Grappa (a nord) e Borso del Grappa (a ovest) distano rispettivamente 1,2 km e 3,00 km. Nei dintorni vi sono solo pochi insediamenti sparsi, altre aziende agricole e l'ecocentro del comune.

Dal punto di vista catastale l'area è classificata al NCT del Comune di Pieve del Grappa - Fraz. di Crespano del Grappa - Foglio 14 Mappale 550 e Mappale 543.

Strumento urbanistico comunale

Dalla zonizzazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) si evince che non ci sono invarianti di natura geologica, paesaggistica, ambientale, agricolo-produttiva, storico-ambientale in corrispondenza dell'area.

Dalla carta delle destinazioni d'uso del Piano degli Interventi si evince che l'area è classificata come ZTO ED - EDap (artt. 41-42) e l'allevamento è inquadrato come

Allevamenti zootecnici intensivi (art. 45).

L'insediamento insiste su un Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua (art. 9.1) CORRIDOI ECOLOGICI PRINCIPALI E ISOLE AD ELEVATA NATURALITA' (STEPPING ZONES) (art. 28).

Esso è posizionato ad una distanza di circa 450 metri dalla Z.T.O. D1 - *zone destinate ad attività produttive parzialmente edificate*, a circa 460 metri dalla Z.T.O. B2 - *zone residenziali totalmente o parzialmente edificate* e a 150 metri circa dall'abitazione più vicina in zona agricola.

Piano di Classificazione Acustica

L'area è collocata in Classe IV - Aree di intensa attività umana.

Aspetti ambientali

L'allevamento inoltre non ricade in zone di interesse comunitario classificate SIC o ZPS.

A 3 - Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

L'allevamento non è in possesso dell'autorizzazione A.I.A. rilasciata dalla Provincia di Treviso.

Elenco autorizzazioni comprese nell'AIA:

Autorizzazioni o atti di assenso	Normativa di riferimento	Ente preposto
Autorizzazione emissioni in atmosfera ambienti confinati	D.Lgs. 152/2006 D.G.R. n. 1299 del 03 luglio 2012	Provincia di Treviso

A4 - Altre autorizzazioni

L'allevamento è già provvisto delle autorizzazioni edilizie.

B QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B1 - Produzioni, Strutture aziendali, Impianti

Strutture aziendali

L'azienda è specializzata nell'allevamento di polli da carne (broilers). L'attività viene svolta in soccida con la ditta soccidante che fornisce pulcini, mangime e disinfettanti, mentre l'allevatore (soccidario) contribuisce con le strutture di allevamento e il lavoro manuale.

All'interno dell'area sono presenti 5 capannoni e altri locali tecnici.

L'area è dotata di un ingresso con arco di disinfezione automezzi (come da normativa), frigo per lo stoccaggio animali morti e un'area per il deposito temporaneo dei rifiuti.

Aree esterne

Determinante nella gestione di allevamenti di queste dimensioni è la logistica con cui si svolgono le attività sia giornaliere che di fine ciclo e il rispetto delle norme igienico sanitarie. Le due cose sono strettamente legate poiché un allevamento è giustamente considerato dal punto di vista sanitario un ambiente sensibile, non è possibile quindi non pensare questi ambiti soggetti ad uno stretto controllo soprattutto delle cose, persone e mezzi che entrano ed escono in continuazione da questo ambito.

Descrizione del ciclo produttivo

Fasi e operazioni

L'allevamento del pollo da carne è caratterizzato dalla realizzazione di cicli produttivi a cadenze regolari, determinate dal tipo di animale allevato e dai tempi tecnici del vuoto sanitario interciclo.

Le normative sanitarie vigenti richiedono tra l'altro la vendita di tutti i capi allevati in un ciclo e successiva pulizia dei locali prima dell'inizio di un nuovo ciclo di allevamento.

Si elencano le fasi del ciclo produttivo:

- 1) **Ingresso animali**
- 2) **Allevamento animali**
- 3) **Uscita animali**
- 4) **Pulizia-Preparazione dei locali**
- 5) **Stoccaggio e gestione delle deiezioni**

Alla fine di ogni ciclo la lettiera esausta verrà asportata dai capannoni e viene caricata immediatamente negli autotreni di una Ditta autorizzata e ceduta a terzi come sottoprodotto di origine animale ai sensi del Reg. CE 1069/2009 a ditte che la utilizzano per la produzione di energia (impianti di biogas) e/o aziende produttrici di substrato da fungaia e/o aziende agricole che utilizzano il materiale per la fertilizzazione dei terreni; Non si prevedono stoccaggi aziendali della lettiera esausta oltre al periodo in cui la stessa rimane nei capannoni per la fase di allevamento.

Tutta la lettiera esausta verrà ceduta ad altre aziende agricole o a ditte incaricate che destinano il prodotto per altri utilizzi, per cui in azienda non viene effettuato lo spandimento agronomico del refluo zootecnico.

Durata e caratteristiche del ciclo produttivo

Nella generalità dei casi, il tempo che passa tra un accasamento e quello successivo è di 61-66 giorni circa, di cui 52-56 giorni caratterizzati dalla presenza degli animali e i restanti 7-9 giorni di "vuoto sanitario" durante il quale si eseguono la pulizia e la preparazione dei capannoni per il ciclo successivo. Mediamente, quindi, in azienda si eseguono circa 5,5-6 cicli produttivi/anno.

Benessere animale

Per quel che riguarda il benessere animale relativo ai polli allevati per la produzione di carne, la Direttiva Europea 2007/43/CE prevede che "La densità massima di allevamento in un'azienda o in un pollaio di un'azienda non superi in alcun momento 33 kg/mq" (Paragrafo 2 dell'Art.3 della Direttiva 2007/43/CE).

Tuttavia, al Paragrafo 3 si specifica che "in deroga al Paragrafo 2, gli Stati membri

possono stabilire una maggiore densità massima purchè il proprietario o il detentore rispetti le norme di cui all'Allegato II oltre a quelle di cui all'Allegato I" e al Paragrafo 4 è previsto che "gli Stati membri provvedono affinché, qualora sia concessa una deroga ai sensi del Paragrafo 3, la densità massima di allevamento in un'azienda o in un pollaio di un'azienda non superi in alcun momento 39 kg/mq".

Tecniche/tecnologie per il benessere animale

Oltre al rispetto di quanto previsto agli Allegati I e II del D. Lgs. 181/2010 relativi alla densità massima di allevamento, la ditta sarà dotata di tutti gli impianti e dei sistemi tecnologici di regolazione dell'ambiente interno finalizzati a migliorare il benessere animale, in particolare:

- isolamento termico
- impianto di ventilazione
- impianto di riscaldamento
- impianto di raffrescamento
- sistemi di allarmi di malfunzionamenti integrati con gli impianti sopracitati

Norme di biosicurezza negli allevamenti avicoli

Con il termine biosicurezza ci si riferisce a quelle misure da applicare per prevenire l'introduzione di malattie in una popolazione di animali indenni. Nel caso in cui invece queste malattie fossero presenti, sono le misure che ne limitano la diffusione. Le malattie possono avere diversa origine (virali, batteriche, parassitarie) ma, qualunque ne sia la natura, diffondono nella maggior parte dei casi attraverso le medesime vie d'infezione. Quindi, la realizzazione di un buon sistema di biosicurezza assume un valore trasversale e costituisce la prima linea di difesa nei confronti delle principali malattie epidemiche. L'applicazione della biosicurezza rappresenta il momento essenziale della gestione del rischio a livello aziendale.

Il 13/12/2010, il Ministero della Salute ha emanato un'Ordinanza che modifica quella del 26/06/2005, riguardante le misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile, alla quale gli allevamenti devono attenersi.

Nel caso in esame verranno rispettati tutti i requisiti previsti all'Allegato A dell'Ordinanza 13/12/2010 "Proroga e modifica dell'ordinanza 26 agosto 2005, e successive modifiche, concernente: «Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile»" sulla sicurezza negli allevamenti avicoli, tra cui:

Impianti

Da un punto di vista impiantistico l'azienda sarà dotata di impianti tecnologici ed efficienti.

B2 - Materie prime

Le materie prime impiegate in allevamento sono le seguenti:

Categoria	Tipologia
Consistenza	Capi/ciclo
N. cicli	n.
Animali	Pulcini/anno

Mangime	Mangime completo (suddiviso per fasi)
Lettiera	Truciolo vergine
altro	Disinfettanti
	Sanificanti
	derattizzanti
Combustibile	GPL
Carburante	Gasolio
Energia elettrica	Energia elettrica

I prodotti finiti in uscita dall'azienda si possono così riassumere:

Categoria	Tipologia
Animali	Numero animali venduti
	Peso animali venduti
	Numero animali morti
	Peso animali morti
Effluenti	Lettiera esausta (palabile)
Rifiuti	Rifiuti pericolosi
	Rifiuti non pericolosi

B3 - Risorse idriche ed energetiche

B3.1 - Consumi di risorse idriche

L'acqua utilizzata in allevamento viene prelevata dall'acquedotto. L'impiego riguarda l'abbeveraggio, il lavaggio e la disinfezione.

B4 - Produzione di energia

L'azienda è provvista di un gruppo elettrogeno di emergenza che viene azionato nei casi di interruzione momentanea della fornitura elettrica. E' presente un impianto fotovoltaico.

B4.1 - Consumi di energia

L'energia elettrica viene fornita dalla rete pubblica. Il periodo di maggior fabbisogno energetico coincide con il periodo estivo dovuto prevalentemente all'azionamento dei ventilatori che hanno lo scopo di mantenere ottimali livelli di temperatura interna e concentrazioni di gas insalubri.

B3.4 - Consumi di combustibile

Per l'autotrazione dei mezzi aziendali si impiegherà gasolio mentre per il riscaldamento dei locali di allevamento si impiegherà GPL.

C QUADRO AMBIENTALE

C1 - Emissioni in atmosfera

C1.1 - Emissioni convogliate

Non ci sono emissioni convogliate.

C1.2 - Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse relative all'allevamento avicolo riguardano principalmente odori e gas inquinanti che derivano dal metabolismo animale e dai processi di degradazione biologica delle sostanze organiche contenute nelle deiezioni.

C2 - Scarichi idrici

Nell'allevamento non si riscontrano emissioni in corpi idrici.

Acque meteoriche

Nell'insediamento non ci sono superfici scoperte dove vi sia la presenza di depositi di rifiuti, materie prime, prodotti non protetti dall'azione degli agenti atmosferici, lavorazioni e ogni altra attività o circostanza, che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, che non si esaurisce con le acque di prima pioggia.

C3 - Emissioni sonore

Nell'impianto IPPC in oggetto non si rilevano emissioni sonore importanti; si possono comunque identificare le seguenti sorgenti di rumore:

- Movimento dei mezzi aziendali e dei mezzi adibiti al trasporto delle materie prime in allevamento (autotreni per il trasporto dei mangimi, combustibili, ecc.);
- Attività di scarico dei pulcini e di carico degli animali destinati al macello (che in genere si effettua nelle ultime ore pomeridiane o nelle prime ore mattutine);
- Attività di pulizia dei capannoni;
- Impianto di ventilazione.

Il sito si trova in zona classificata dal Piano di zonizzazione acustica del comune di Pieve del Grappa Classe IV - Aree di intensa attività umana.

C4 - Emissioni olfattive

Le fonti di emissioni olfattive in allevamento sono riconducibili ai locali di allevamento, all'attività di pulizia dei capannoni, al carico della lettiera esausta negli autotreni/rimorchi.

La ditta adotta una serie di BAT finalizzate alla riduzione delle emissioni odorigene.

C5 - Produzione di rifiuti

In azienda possono essere prodotti rifiuti pericolosi e non pericolosi:

La ditta produce anche carcasse di animali morti. Periodicamente, a fine ciclo in genere, tutte le carcasse vengono raccolte da una ditta specializzata nel ritiro e nella gestione di tale materiale, ai sensi del Reg. CE 1069/2009. Lo stoccaggio avviene in una

cella frigo.

C5.1 - Stoccaggio di rifiuti

In azienda sono presenti diverse aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti nel rispetto delle disposizioni relative all'accumulo temporaneo. I rifiuti vengono ritirati periodicamente da una ditta autorizzata che li destina allo smaltimento/recupero.

Scarichi dei servizi igienici

L'insediamento è collegato alla fognatura pubblica.

C6 - Effluenti zootecnici

La lettiera esausta, classificabile come sottoprodotto e non come rifiuto ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., viene generalmente conferita ad altre aziende agricole e/o ad impianti di biogas e/o ad impianti di trasformazione.

Alla fine di ogni ciclo la lettiera esausta viene asportata dal capannone e caricata immediatamente con macchine aziendali negli autotreni di una Ditta autorizzata, ai sensi del Reg. CE 1069/2009.

La ditta predispone annualmente la Comunicazione relativa alla Direttiva Nitrati, specificandone l'effettiva destinazione.

Gli unici stoccaggi temporanei di materiale palabile presenti in azienda sono rappresentati dalla lettiera permanente nei capannoni.

Acque di lavaggio

Oltre a reflui palabili si prevede la produzione di acque di lavaggio assimilate alle acque reflue.

Non è esclusa la possibilità di effettuare pulizia a secco a fine ciclo attraverso asportazione della lettiera, pulizia con scopa o attrezzo meccanizzato (es. motoscopa) di eventuali residui, soffiatura e disinfezione immediata, senza produzione di acque di lavaggio.